

DESENZANO. Scienziati da tutto il mondo per il congresso internazionale che si svolgerà a Palazzo Todeschini

Intelligenze artificiali, il meeting è qui

Maurizio Toscano

«Intelligenza artificiale» era il titolo di un film diretto dal grande regista americano Steven Spielberg, che parla della storia futuristica di un androide bambino capace di provare sentimenti. Molto spesso i registi, fra questi proprio lo stesso Spielberg, hanno saputo anticipare sullo schermo invenzioni o avvenimenti che si ritenevano da fantascienza.

Di intelligenza artificiale si parlerà la prossima settimana a Desenzano: approda qui, dopo Tolosa e Liverpool nelle ultime edizioni, il Congresso scientifico internazionale sulla materia, per capire a che punto sia la ricerca in tema di «macchine pensanti».

L'IDEA DI BASE è quella di fornire ai calcolatori e ai programmi per computer una capacità

di ragionare al pari dell'uomo, evitando così di essere «schiazzati» da macchine che sono semplici calcolatori, coi quali, appunto, non si può «ragionare».

Una capacità di tirare delle conclusioni, di poterle però anche modificare o ritrattare, di poter dialogare in base ad argomenti del tutto simile all'essere uomo, permettendo per esempio ad un medico di non seguire pedissequamente le linee guida di un software, che in determinati casi potrebbe produrre errori.

I ricercatori del Dipartimento d'ingegneria dell'informazione dell'Università di Brescia, che stanno studiando da anni sui modelli informatici di argomentazione insieme con i loro colleghi inglesi, americani, thailandesi, e via dicendo, hanno sollecitato il comitato coordinatore internazionale perché scegliesse Desenza-

no quale sede della terza edizione della conferenza scientifica internazionale. Parteciperanno una settantina tra i massimi esperti da ogni parte del mondo, dall'8 al 10 settembre a palazzo Todeschini.

Le aspettative, si diceva, sono affascinanti per il futuro dell'informatica come supporto del lavoro dell'uomo. I ricercatori, che si confronteranno esclusivamente in lingua inglese, presenteranno e discuteranno oltre 40 relazioni, tra le quali quella dei bresciani professori Pietro Baroni e Massimiliano Giacomini, responsabili con l'ingegnere Federico Cerutti dell'organizzazione.

Come ha spiegato il professor Baroni, intervenendo ieri alla conferenza stampa, «ci troviamo di fronte ad una sfida di elevato contenuto scientifico perché le capacità di applicazione di questi modelli possono essere tanti». ♦

